

ESTRATTO DA

SCELTE SOCIALI E VALORI INDIVIDUALI (1951)

di Kenneth J. Arrow¹

In una democrazia capitalista le scelte sociali sono fatte usando essenzialmente due metodi: la votazione, di solito usata nel caso di decisioni “politiche”, e il meccanismo di mercato, adottato nel caso di decisioni “economiche”. Nelle nuove democrazie con sistemi misti, Gran Bretagna, Francia e Scandinavia, si ritrovano gli stessi due metodi, ebbene il metodo della votazione e le decisioni basate direttamente o indirettamente su di esso siano più diffuse e il meccanismo di mercato sia invece meno esteso. In altre parti del mondo, come pure nelle piccole unità sociali all’interno delle democrazie, le decisioni sociali a volte vengono prese da singole persone o da piccoli gruppi, mentre altre volte (sempre più raramente nel mondo moderno) vengono prese sulla base di un ampio insieme di regole tradizionali che stabiliscono quali sono le scelte sociali da adottare in ogni situazione, ad esempio, un codice religioso.

La struttura formale degli ultimi due tipi di scelta sociale, la dittatura e la convenzione, è caratterizzata da una certa determinatezza assente nella votazione e nel meccanismo di mercato. In una dittatura perfetta c’è una sola volontà che sceglie, in una società ideale retta da un sistema di convenzioni vi è solo una volontà divina o forse si assume che vi sia una volontà generale di tutti gli individui interessati alle decisioni sociali; in ambedue i casi, quindi, non possono sorgere conflitti tra volontà individuali. I metodi della votazione e del meccanismo di mercato, d’altro canto, servono ad amalgamare i gusti di molti individui, in modo da produrre una scelta sociale. I metodi della dittatura e della convenzione sono, o possono essere razionali, nel senso che ogni individuo può fare delle scelte razionali. E’ possibile che anche metodi collettivi di scelta, che tengono in considerazione le volontà di molti individui, possano essere ugualmente razionali?

Nel presente studio ci occuperemo solo degli aspetti formali della risposta a questa domanda. Vale a dire ci domanderemo se è formalmente possibile costruire una procedura, che soddisfi certe condizioni naturali, per passare da un insieme di gusti individuali noti ad un modello di decisione sociale.

¹ Kenneth Joseph Arrow (detto anche Ken) (New York, 23 agosto 1921) è un economista statunitense, vincitore del Premio Nobel per l’economia nel 1972, insieme a John Hicks, per i loro contributi pionieristici alla teoria dell’equilibrio economico generale e alla teoria del benessere.

Arrow è considerato tra i fondatori della moderna economia neoclassica. I suoi contributi principali riguardano la teoria della scelta sociale, soprattutto con il teorema dell’impossibilità che porta il suo nome, e l’analisi delle situazioni di equilibrio economico generale. Inoltre, ha contribuito ad altre aree della ricerca economica, come la teoria della crescita endogena e lo studio delle asimmetrie informative.